

COS'E' IL MICROBIOTA INTESTINALE

Nell'uomo sono presenti diverse tipologie di microbiota, tra cui quello intestinale.

Quest'ultimo è l'**insieme delle migliaia di miliardi di microrganismi** (batteri, virus, funghi, etc.) che risiede nel **nostro intestino**. E' ciò che viene definito comunemente **flora intestinale**.

Si stima che ciascuno di noi porti dentro di sé circa 100.000 miliardi di batteri con più di 1000 specie batteriche presenti, una comunità quantificabile in oltre 1,5 kg di batteri.

Il patrimonio genetico dei batteri che compongono questo ecosistema contenga almeno 150 volte più geni rispetto a quello umano rappresentando, di fatto, un secondo genoma.

Questi microrganismi hanno trovato nel tratto intestinale un **habitat perfetto** per la loro crescita, dove la temperatura viene mantenuta costante (37 °C), la quantità di ossigeno è limitata e l'approvvigionamento di nutrienti (derivanti sia dalla dieta che dall'ospite stesso) è continuo.

La **colonizzazione del tratto gastrointestinale ha inizio con la nascita** e continua nei primi anni di vita del bambino fino a formare un ecosistema caratteristico di ciascun individuo.

Oltre ai batteri esiste anche una **popolazione di funghi** che si può analizzare con le stesse modalità di sequenziamento **Next Generation Sequencing (NGS)** utilizzando lo stesso campione di feci.

Perché è importante studiare proprio il microbiota dell'intestino?

Perché rappresenta l'ecosistema più ricco e diversificato del nostro corpo e pertanto quello che maggiormente può influenzare la nostra salute. Analizzarlo significa conoscerne la composizione ed eventuali alterazioni così da definire possibili interventi correttivi personalizzati e di precisione.

Recenti scoperte scientifiche hanno dimostrato quanto il microbiota presente in un determinato ambiente ne influenzi il suo **"stato di salute"**.

A COSA SERVE

La **presenza di questi batteri** nel tratto **gastrointestinale** contribuisce al mantenimento dello stato di salute dell'individuo attraverso l'espletazione di **funzioni fisiologiche e metaboliche** che il nostro organismo non sarebbe altresì in grado di svolgere.

Nel caso dell'uomo, e in particolare nell'intestino ma non solo, il microbiota, se in equilibrio (**eubiosi**), ci protegge e mantiene in salute calibrando e regolando le nostre funzioni metaboliche e immunitarie. Al contrario, un'alterata composizione dell'ecosistema (**disbiosi**) può invece favorire l'insorgenza di diverse patologie e/o stati infiammatori.

Le **funzioni metaboliche** svolte dai batteri intestinali sono molteplici e influenzano diversi aspetti della fisiologia umana. Questi microrganismi infatti contribuiscono a:

- **degradare nutrienti** introdotti con la dieta che sarebbero altrimenti indigeribili per l'essere umano, come molti polisaccaridi complessi (fibre) di origine vegetale, che sono stati recentemente definiti MACs, cioè *Microbiota Accessible Carbohydrates*.
- **Produrre molecole** importanti per la nostra salute, come alcune vitamine per noi essenziali (appartenenti ai gruppi B e K).
- Mantenere l'**omeostasi energetica**, contribuendo a prevenire disturbi di tipo metabolico, come l'obesità o il diabete di tipo II.
- Stimolare e contribuire al corretto **funzionamento del sistema immunitario**, nelle primissime fasi della vita, così come durante l'intera vita adulta.
- Esercitare un **effetto barriera**, contrastando la colonizzazione del tratto gastrointestinale da parte di microrganismi provenienti dall'esterno potenzialmente patogeni.
- Proteggere la salute e l'integrità della **parete intestinale**, producendo nutrienti per le cellule dell'epitelio, nonché molecole attive sul sistema immunitario.
- Degradare **xenobiotici**, ovvero composti potenzialmente tossici di origine esterna (tipo farmaci, metalli pesanti e altre sostanze nocive) che possono raggiungere il nostro intestino.
- Produrre molecole in grado di influenzare la funzionalità del **sistema endocrino**.

- Produrre molecole in grado di influenzare la funzionalità del **sistema nervoso centrale** e, di conseguenza, avere un effetto sulle funzionalità **emotive e cognitive**.

- Fungere da **reservoir** (serbatoio) di microrganismi potenzialmente patogeni in grado di traslocare (sia per via interna che esterna) e dare origine ad **infezioni genito-urinarie**, anche di natura recidivante.

- Proteggere e prevenire le **malattie della pelle**.

- Proteggere dalle **malattie cardiovascolari**: la presenza di alcuni microrganismi è stata associata ad aterosclerosi, ictus e malattia coronarica come al potenziale di biosintesi di trimetilammina (TMA) che viene trasformato in trimetilammina-N-ossido (TMAO) nel fegato. Il TMAO è stato proposto come fattore di rischio cardiovascolare nel contesto di una dieta ricca di carnitina e colina.

- Influenzare la prima **colonizzazione microbica del neonato** al momento della nascita a causa della prossimità anatomica tra il canale vaginale e lo sfintere anale.

Tra le principali **funzioni fisiologiche** svolte dal microbiota troviamo:

- Attività **mucolitica**, cioè di degradazione dello strato mucoso che riveste l'epitelio dell'intestino, importante per il rinnovo e la salute della mucosa.
- Attività **proteolitica**, ovvero la capacità di degradare le proteine.